



CORNELLO DEI TASSO

Antico e storico borgo montano

regione LOMBARDIA

riferimento geografico Cornelio dei Tasso è frazione del comune di Camerata Cornello Situato nell'alta Val Brembana, sulla destra orografica del fiume Brembo, dista 33 chilometri dal capoluogo orobico.

tutela Buona.

motivo Interesse storico



Borgo di Cornelio dei Tasso (Camerata Cornello) - Foto Galizzi G. - www.valbrembanaweb.com

Cornello dei Tasso, situato nell'alta Val Brembana, sulla destra orografica del fiume Brembo, è una delle località, dove meglio si conserva la struttura urbanistica di antica formazione della montagna orobica. Il borgo sorge su uno sperone roccioso a picco sul fiume Brembo, lungo il vecchio tracciato della "Via Mercatorum", che collegava Bergamo con la Valtellina ed i valichi verso l'Europa centrale.

Il secolare isolamento ha favorito la conservazione dell'originario tessuto urbanistico, caratterizzato dalla sovrapposizione di quattro diversi piani edificativi.

Nella parte più bassa sono allineate orizzontalmente una serie di costruzioni a strapiombo sul Brembo che evidenziano l'originaria caratteristica fortificatoria del borgo.

Sul piano superiore corre la via porticata, uno degli elementi di maggior pregio di tutto l'abitato e cuore commerciale del paese con le sue botteghe e scuderie, sovrastata da arcate in pietra, coperta da un soffitto di travi in legno e pavimentata in acciottolato. Separato dal contesto urbanistico è il cosiddetto "palazzo dei Tasso", ubicato su uno sperone di roccia sul lato meridionale del borgo con evidente funzione di guardia verso valle.

Il terzo livello insediativo, più aperto, è occupato dalle abitazioni, con l'alternanza di edifici piuttosto semplici e palazzi di un certo interesse architettonico, già residenza delle famiglie notabili del borgo, tra le quali spiccavano i Tasso

Nonostante questo paese possa apparire un piccolo borgo sperduto tra i monti della val Brembana, non si può dimenticare che proprio qui, precisamente nel borgo di Cornelio [poi ribattezzato Cornelio dei Tasso], nacque il sistema postale.

Secondo tradizione fu Omodeo Tasso che, nel XIII secolo, unì alcuni parenti in un gruppo di corrieri al soldo di Venezia. Questo nucleo si componeva di 32 elementi [quasi sempre investiti con pratica di nepotismo] e veniva indicata con il termine di Compagnia dei Corrieri.

La loro abilità nel trasportare corrispondenza tra Venezia e le principali città d'Italia, in particolar modo con Milano e Roma, non fece che accrescere la loro fama, tanto da essere investiti corrieri ufficiali della corrispondenza del Papa.

Il definitivo salto di qualità avvenne quando l'imperatore Massimiliano I diede loro la possibilità di lavorare all'interno del Sacro Romano Impero. A tal riguardo acquisì notevole importanza Zanetto Tasso [o de Tassis] che, vivendo a corte, ebbe in gestione il servizio postale di Spagna e Paesi Bassi.

Lo sviluppo richiese migliaia di corrieri che varcavano i confini delle varie entità statali e centinaia di stazioni di cambio, ognuna gestita da un componente della famiglia dei Tasso.

Si racconta che Giovanni Battista de Tassis andò, in sella al suo cavallo, da Francoforte a Bruxelles in soli due giorni per portare a Carlo V la notizia della sua elezione ad imperatore.

Il ramo tedesco della famiglia diede vita al casato dei Thurn und Taxis, che divenne una delle famiglie più ricche di quel tempo.

La fedeltà che i Tasso assicuravano ai vari monarchi era assoluta, i quali ricambiavano assicurando incarichi sempre più importanti, come ad esempio il trasporto dei proventi delle tasse. I loro spostamenti richiedevano l'utilizzo di carrozze nelle quali, a volte, venivano accompagnati anche passeggeri. Questo servizio successivamente prese il loro nome, dall'iniziale tassì all'attuale e modernizzato taxi.

Il tutto partendo da questo piccolo borgo montano, nel quale è possibile ammirare un museo storico che raccoglie le gesta, i documenti e ogni tipo di materiale inerente questi illustri antenati.

Nella foto: L'abitato di Cornelio dei Tasso

I Tasso

Raggiungibile solo a piedi tramite comode mulattiere, il borgo sorge su una balza rocciosa a picco sul fiume Brembo, lungo il vecchio tracciato della "Via Mercatorum". Separato dal contesto urbanistico è il cosiddetto "palazzo dei Tasso", ubicato su uno sperone di roccia sul lato meridionale del borgo con evidente funzione di guardia verso valle. La sua struttura è ancora abbastanza leggibile grazie al recupero delle rovine effettuato dalla Provincia di Bergamo. Nel borgo del Cornello è presente il Museo dei Tasso e della Storia Postale, il quale, con le altre istituzioni dedite alla valorizzazione delle memorie Tassiane, offre un importante punto di riferimento ostensivo al turismo culturale e scolastico della Valle Brembana. Fondato nel 1991, il Museo conserva molte testimonianze dell'attività postale, e non solo, della gloriosa famiglia dei Tasso. Diffuso in una pluralità di edifici sparsi all'interno del borgo, il Museo raccoglie importanti documenti postali tassiani e d'altra natura. Tra i molti si evidenzia una lettera del 1840 affrancata con il primo francobollo emesso al mondo, il famoso "Penny Black". Un'altra sala del Museo è poi dedicata alle due glorie letterarie di casa Tasso: Bernardo e il suo più famoso figlio Torquato, autore del celeberrimo poema "La Gerusalemme liberata".

Foto: I ruderi di palazzo Tasso



Cenni storici

Come per molti altri borghi vicini, si pensa che i primi insediamenti stabili in questa zona siano riconducibili all'epoca delle invasioni barbariche, quando le popolazioni soggette alle scorrerie si rifugiarono in luoghi remoti, al riparo dall'impeto delle orde conquistatrici. In particolar modo si presume che siano stati gli abitanti della vicina Valsassina ad arrivare per primi [presumibilmente attorno al VI secolo], come testimoniano alcuni toponimi uguali tra le due zone. Scarse sono le notizie del paese anche nell'epoca medievale, quando si sa che venne posto nel feudo facente capo alla famiglia ghibellina dei Visconti, i quali diedero il permesso, ad ogni persona appartenente alla loro fazione, di uccidere un guelfo. Nonostante questo non ci sono giunti documenti che attestano di lotte avvenute sul suolo comunale. In quest'epoca il paese, prima relegato al ruolo di frazione di San Pietro d'Orzio [ora frazione di San Giovanni Bianco], acquisì prima la propria autonomia assumendo il nome di Santa Maria di Camerata, poi crebbe d'importanza grazie ai traffici che, grazie alla via Mercatorum, passavano dal borgo di Camerata per dirigersi verso la Valtellina. Il mercato del paese divenne uno dei più importanti di tutta la zona, tanto da diventare motivo di scontro con i vicini paesi di Zogno e San Giovanni Bianco.

Foto : La via porticata di Cornello



La dominazione veneta

Nel 1428 il paese entrò a far parte della Repubblica di Venezia e fu inserito nel distretto amministrativo della Valle Brembana, che comprendeva tutti i comuni della bassa valle fino alla Goggia, una strettoia che, situata appena fuori dal centro abitato del paese, divideva la bassa valle con quella alta. Questa dominazione garantì sgravi fiscali e numerosi privilegi, ma diede il via alla costruzione di una nuova strada, la via Priula, più agevole dai carri e dai viandanti. Questa fu edificata sul fondovalle, escludendo di fatto il centro abitato, che perse la sua importanza commerciale.

Gli eventi ed i successivi regimi politici non interessarono più di tanto il paese, che perse i benefici di cui aveva giovato per parecchi secoli e si avviò verso un lento ma costante spopolamento.

Foto: Accesso alla via porticata.



La chiesa di Cornello

La chiesa di Cornello risale al XIV secolo e, intitolata ai Santi Cornelio e Cipriano, custodisce buoni affreschi. Il suo campanile con aperture a bifore, è tra i pochi esempi di stile romanico in Valle Brembana. La costruzione, notevolmente trasformata nel corso dei secoli rispetto alla struttura originaria che risale al XII secolo, rappresenta uno degli elementi di maggior interesse del borgo. Notevole il grandioso ciclo di affreschi che ricoprono le pareti interne della chiesa, riportato alla luce da lavori di restauro effettuati alla fine del secolo scorso. La complessità, la varietà dei temi e il notevole gusto stilistico rendono questo ciclo uno dei più pregevoli tra quanti adornano le chiese della Valle Brembana. Vi è chi ipotizza che tra gli esecutori di alcuni di questi affreschi vi possano essere i Baschenis di Averara. Le scene raffigurate, databili tra il XV e il XVI secolo, presentano notevoli diversità stilistiche: accanto a figure che riproducono, nel portamento e negli abiti, esempi tipici della vita popolare, si ammirano soggetti piuttosto raffinati, ripresi in atteggiamenti contemplativi e in abbigliamento sfarzoso. Il più bello affresco risulta però essere il Miracolo di Sant'Eligio [la metà del XV secolo] il patrono dei maniscalchi: una scena di notevole interesse storico per la raffigurazione di ambienti, costumi e attrezzi da lavoro dell'epoca.



Visita del borgo di Cornello dei Tasso

Evento 150x150

domenica 07 aprile 2013

Ragazzi accompagnati

SI NO

Coordinate GPS del punto di partenza dell'escursione

Latitudine **45.894722**

Longitudine **9.655000**

Il borgo di Cornello è raggiungibile dalla strada statale di fondovalle in circa 15 minuti a piedi su comoda mulattiera.

ESCURSIONE REALIZZATA IN CONTINUITA' CON L'USCITA IN VAL BREMBILLA v. SCHEDA n. 8

Periodo

Tutto l'anno

Dislivello

100m

Durata

2 h.

Difficoltà

T

Cartografia

Atlante stradale TCI